

## In ricordo di Vincenzo Pipitone

Il professor Vincenzo Pipitone, Reumatologo dell'Università di Bari, è deceduto nella notte di venerdì 14 novembre. Le sue condizioni di salute erano precarie da lungo tempo. Eppure, per quell'ingannarsi tipicamente umano di chi vuol bene, a noi allievi il Professore sembrava destinato a non andarsene mai.

È paradossale! È più facile scrivere in morte di quegli spiriti grandi e lontani che ammiriamo, ma che stanno là, sulle copertine dei libri o nelle accademie. La distanza aiuta, protegge. Pensare, invece, in questi frangenti, di metter mano alla penna per ricordare una persona vicina, che si è conosciuta, frequentata e stimata, una persona con cui si è vissuto e riso, discusso e militato, e da cui soprattutto si è imparato tanto, imbarazza, quasi paralizza. Ci si sente sovrastati, superati e quindi "intimoriti".

È vero! I ricordi ti portano lontano e il timore che lo stile del discorso possa apparire retorico, stucchevole rende difficile l'espressione: ma alla fine siamo esseri umani e, nel bene e nel male, queste insidie nella narrazione diventano inevitabili, quando il ricordo ti emoziona, in modo struggente.

È sempre difficile parlare di un amico, quando non c'è più. Ma il modello di vita indicato da Vincenzo Pipitone è rimasto chiaro negli animi di chi l'ha conosciuto.

Come dimenticare la sua integrità morale, la sua onestà? Lealtà e rispetto per gli altri sono stati i primi valori che ci ha trasmesso insieme all'entusiasmo per la ricerca scientifica sempre collegata ad una metodologia rigorosa

Per me e per tutti i suoi collaboratori, laureandi e studenti il professore è stato non solo lo



*Prof. Vincenzo Pipitone*

scienziato da cui imparare, ma anche l'amico e maestro, il "padre adottivo" sempre pronto ad elargire un consiglio, con la schiettezza, onestà e signorilità che gli erano proprie.

È sicuramente facile parlare delle tappe della carriera scientifica ed accademica del Prof. Pipitone, ma, lungi dall'essere esclusivamente un topo di biblioteca (o di laboratorio!), il professor Vincenzo Pipitone fu animato anche dalla passione per le sorti della "sua" Reumatologia nei

momenti più difficili vissuti da questa branca della medicina, e alla bisogna non esitò mai a schierarsi apertamente. Sapeva bene che la vittoria non è di questo mondo: sapeva però altrettanto bene quanto sia importante lasciare da questa parte del Cielo un poco di ordine in più affinché le persone possano essere aiutate a non smarrirsi.

Ora Vincenzo Pipitone è un amico in più. Là dove sul serio conta.

*Nato a Trapani il 10 dicembre 1929, ha studiato nell'Università di Bari ove ha conseguito la laurea in Medicina nel luglio 1953, discutendo una tesi sperimentale sullo "Studio parallelo delle anemie da protratto trattamento con antibiotici a da mancato apporto vitaminico nel ratto albino", riportando la votazione di lode.*

*Dopo la laurea ha continuato a frequentare la Clinica Medica dapprima come medico interno, fino al febbraio 1955, epoca in cui ha seguito il Prof. Malaguzzi Valeri, già Aiuto della Clinica Medica, nell'Istituto di Patologia speciale medica. In questo Istituto ha prestato servizio come Assistente conseguendo la Libe-*

*ra docenza in Patologia Speciale Medica nel 1960 e quella in Reumatologia nel 1967.*

*Dal 1970 ha insegnato Reumatologia nella Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Bari, dal 1975 come professore ordinario di Reumatologia.*

*Ha diretto la Scuola di Specializzazione in Reumatologia per due decenni*

*Ricercatore attento e di impostazione moderna, da sempre interessato alla immunopatologia delle malattie internistiche, si è interessato della biologia e clinica del lisozima, del metabolismo della serotonina, di immunoematologia, della immunità di tipo ritardato in alcune malattie infettive e nelle malattie reumatiche. È proprio in questo campo che ha sviluppato le sue migliori qualità di clinico e di ricercatore producendo una serie di lavori sulla immunità umorale e ritardata nella artrite reumatoide.*

*In seguito si è interessato della problematica clinica delle artro-entesiti coordinando l'attività dei suoi allievi nel campo degli studi sulla immunità umorale e cellulare nelle artriti reattive organizzando, durante il periodo in cui*

*è stato Presidente della Società Europea di Reumatologia un "EULAR Symposium" sulle Spondiloartriti Sieronegative (Roma, 16-18 ottobre 1986).*

*Si è interessato, inoltre, delle malattie del connettivo e delle malattie metaboliche dell'osso con la collaborazione dei suoi allievi.*

*Dai primi anni '90 la sua attenzione si è spostata alla problematica connessa alla osteoartrite orientando la ricerca della sua scuola sulla patogenesi di questa malattia e, in particolare, sulla fisiopatologia della cartilagine articolare.*

*Presidente della Società Italiana di Reumatologia dal 1983 al 1986, presidente dell'EULAR dal 1985 al 1987, è stato membro onorario della Rheumatology Royal Belgian Society.*

*Fondatore, con il prof. Pasero della rivista "Clinical and Experimental Rheumatology" ne è rimasto Senior Editor.*

Giovanni Lapadula  
Dipartimento di Medicina Interna  
e Medicina Pubblica, Università di Bari